

# Orizzonte Bolasco

Villa Parco Bolasco, 16.11.24

Indagine sulla bachisericoltura nel compendio di villa Bolasco  
e  
tra Castelfranco e Giappone

Elisa Bellato

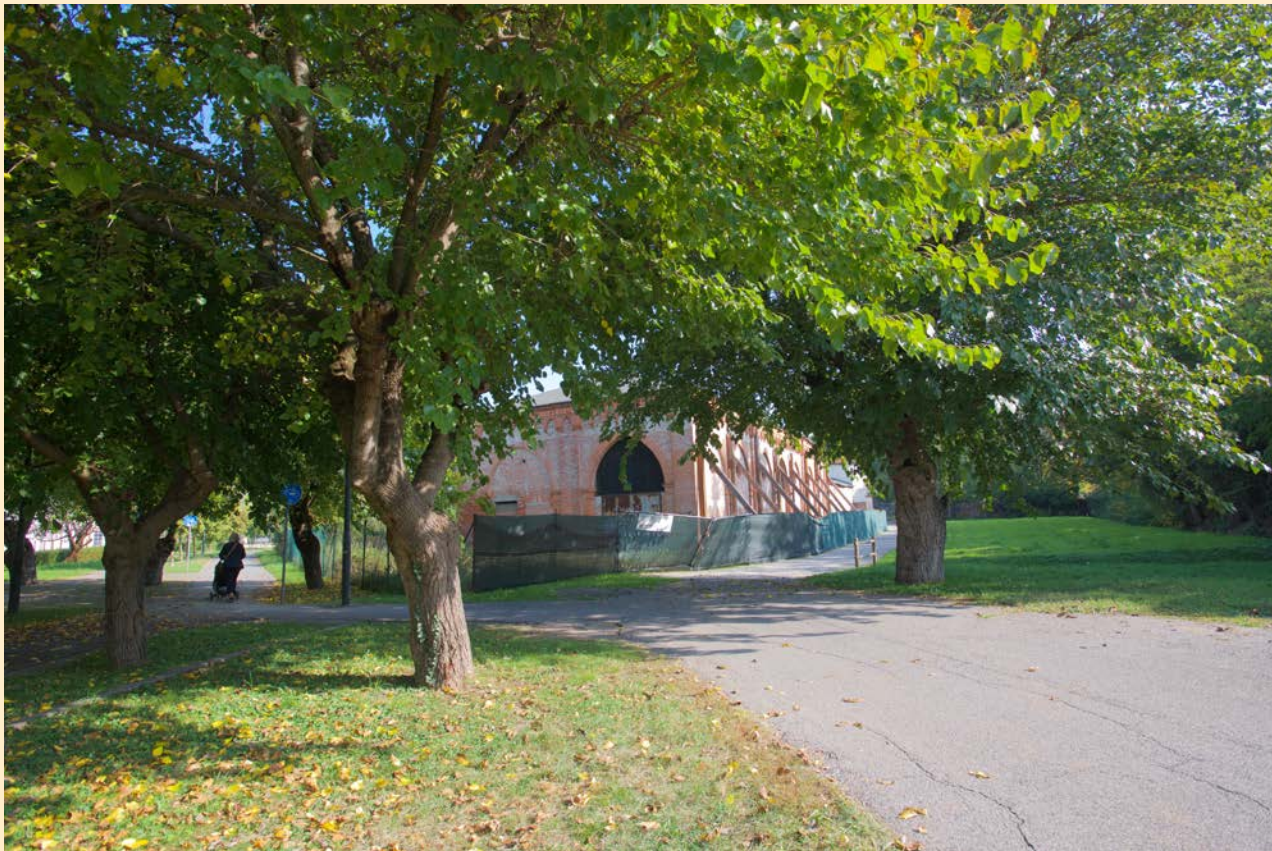


Il prodotto dei Bozzoli viene lavorato nelle  
filande del Distretto, quindi tale prodotto  
viene qui consumato, vendendosi poi la  
seta grezza nelle grandi botteghe di Mi-  
lano, Vienna, Lione &c &c. —

Nei territori veneti, a partire dalla fine del Settecento, si attesta una bachi-sericoltura incentrata solo nell'allevamento dei bachi e nella trattura



Tra il 1829 e il 1838 i fratelli Scarpa di Adria vendono in Veneto quasi un milione di piante di **gelso**



“Per quanto riguarda l’allevamento dei bachi da seta, il mandamento di Castelfranco contende a quello di Oderzo il primato della produzione nella provincia di Treviso, che è a sua volta la prima d’Italia.”

Esposizione Nazionale di Torino del 1884

Risultati delle annate bacologiche di metà Ottocento del distretto di Castelfranco Veneto.

Le quantità sono calcolate in libbre grosse trevigiane corrispondenti a 516,74 g

### **Anno 1855**

#### **Totale 22.500 libbre**

Castelfranco 2.500, Godego 3.500, Loria 3.000, Riese 1.500, Salvarosa 2.500, Vedelago 2.500, Albaredo 2.700, Fossalunga 2.500, Resana 1600, S. Andrea 2000

### **Anno 1856**

#### **Totale: 20.400 libbre**

Castelfranco 2.000, Godego 3.000, Loria 2.800, Riese 1.800, Salvarosa 2.000, Vedelago 2.000, Albaredo 1.900, Fossalunga 2.000, Resana 1.300, S. Andrea 1.600

### **Anno 1858**

#### **Totale: 10.500 libbre**

Castelfranco 1.000, Godego 1.700, Loria 1.600, Riese 900, Salvarosa 1.000, Vedelago 900, Albaredo 1.000, Fossalunga, 1.000, Resana 400, S. Andrea 1.000.

# Protozoo parassita della **PEBRINA**



**La presenza di corpuscoli ovoidali brillanti (corpuscoli di Cornalia), simili a granellini di pepe, rivela la presenza del protozoo parassita causa della malattia della pebrina.**

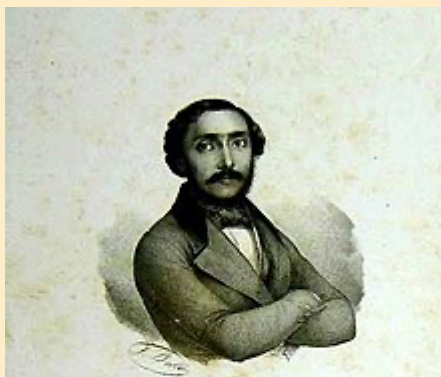
## Metodo Cantoni-Pasteur

Luigi Pasteur nel 1867 individua il metodo di selezione al microscopio per combattere la pebrina



Spedizione scientifica e commerciale organizzata tra il 1858 e il 1859 dal conte **Gherardo Freschi** e da **Giovanni Battista Castellani** nelle regioni interne dell'Asia orientale per recuperare seme-bachi sano.

**Castellani** riesce ad andare "a far seme" dove nessun europeo era mai stato.



**Spedizione per Seme nelle regioni interne dell'Asia**  
**DEI SIGNORI CASTELLANI E FRESCHI**

**Circolare ai Committenti**

*Signore!*

**T**ornato, or son pochi giorni, dall'interno della China, non tardo a darvi notizia dell'impresa alla quale avete cooperato colla vostra fiducia e coi vostri mezzi.

Saprete già, che il conte **FRESCHI** avendo dichiarato di aver scoperto la malattia nelle Indie, la cura di condurre la impresa a buon termine resta affidata a me solo.

Per le lettere che io scrissi da Hou-Tchou-Fou vi è pur noto come e con quali intenzioni io abbia atteso nell'interno dell'Impero all'allevamento dei bachi, e quando nelle speranze questo allevamento mi desse per la produzione del seme.

Mi sono per esperienza convinto che i bachi provenienti da seme cinese devono essere allevati coi metodi cinesi, e mi trovo in grado di pubblicare tutto ciò che ho studiato e che ho visto sui luoghi personalmente, prima fra gli Europei. Le mie osservazioni saranno pubblicate al più tardi entro il mese di Marzo.

Secondato dalle Missioni cattoliche con un amore ed una generosità senza pari, potei fare in modo che tutto il seme fosse prodotto da Chinesi cattolici sotto la diretta sorveglianza dei Cattolici, del Missionari e del Vescovo Apostolico del Tch-Kiang. Alla loro sorveglianza, nei limiti del possibile, si aggiunse tutta la mia. Nessun indizio di atroce esecuzioni mai scoperto da me non solo nei bachi, ma neanche nelle farfalle, prova una consolazione indescrivibile per avere raggiunto il mio scopo dopo tante privazioni e tanti pericoli, come provengono da T'ien-King e da Jec-Hang, nella provincia di Hou-Tchou-Fou, le più celebri località della China per la produzione della seta. Ed aggiungerei — *De plus la Providence vous a, Monsieur, menagé cette bonne fortune que les comtes de cette association ont été généralement soupçonnés en votre pays ainsi que vous avez pu le constater par vos propres yeux.* — E seguiva — *Tout ainsi. Qui je prie de tout cœur Celui qui a créé toute chose vivante.* • **ET OMNE VOLATILE JUXTA GENUS SUUM.** • *je le prie de répandre sur chacune des vos feuilles la bénédiction qui multiplie.* • **CRESCITE ET MULTIPLICAMINI.** • *Il s'agit d'une bonne œuvre; mais ne restez pas d'empêcher que vous ne soyez pas tentés.* •

Non mi restava più dunque a superare che la difficoltà del trasporto; e quantunque fossi confidante nelle prove già fatte, con una prudenza che giuliberete commendando, prima decisi di provvedermi di una quantità di seme superiore al bisogno, e poi deliberai di prestare le disposizioni opportune perché l'altra quantità del seme affidata a persone di mia intera fiducia, e da esse custodita, potesse quindi raggiungermi, parte per la stessa via delle Indie, e parte per la via dell'America.

Questa prudenza, Signore, è stata una buona ispirazione, perchè giunto in Egitto, una serie di arbitri di quel Governo, i quali m'impedivano di disporre delle mie casse per aprirle dopo che da esso furono tenute al sole cocente lungo spazio di tempo, mi hanno fatto perdere per fermentazione la più gran parte di quella prima quantità, che accompagnai personalmente. Istituto colla un giudizio sivo atmosferico estremo, e che essa era nata dopo il mio sbarco a Suez. Io chiedo adesso a quel Governo la rifusione dei danni, e non posso non ottenerla.

Fortunatamente, Signore, questi danni provenienti da una forza maggiore non colpiscono adesso che mi solo, giacchè con la restituzione a tutti gli obblighi miei, e di secondare fort'anco i desideri di qualche nuovo committente. Potrebbe solo avvenire che la distribuzione, che doveva essere fatta entro due mesi dal mio ritorno, fosse ritardata di qualche settimana. Ma converrete che ciò è poco rilevante.

Nel deplorare la parziale disgrazia, sarete quindi ben lieto di essere certo che lo scopo del mio lungo viaggio è raggiunto tuttavia, e che le vostre speranze in me non sono state deluse.

Una quantità del seme che ho portato meco è stata già consegnata al mio agente generale a Milano, signor **PETRO LONATI**, e un esemplare di questo seme perfettamente uguale a quello che giungerà, sarà da lui inviato a tutti gli agenti della Lombardia, del Veneto e dagli altri Stati d'Italia, onde ogni Committente possa verificarne la qualità e la conservazione perfetta.

Le pubblicazioni poi che farò nel tempo avvenire, e quelle che farò probabilmente il sig. conte **FRESCHI**, vi metteranno in grado di valutare l'utilità che l'industria serica potrà ricavare dalla nobile fiducia che avete in noi, e se Dio vorrà premiare tanti sacrifici, tanti sforzi, e dire anche tanti dolori, rendendo felice il vostro futuro allevamento, io avrò conseguito la più bella di tutte le ricompense.

Casalta 15 Novembre 1859.

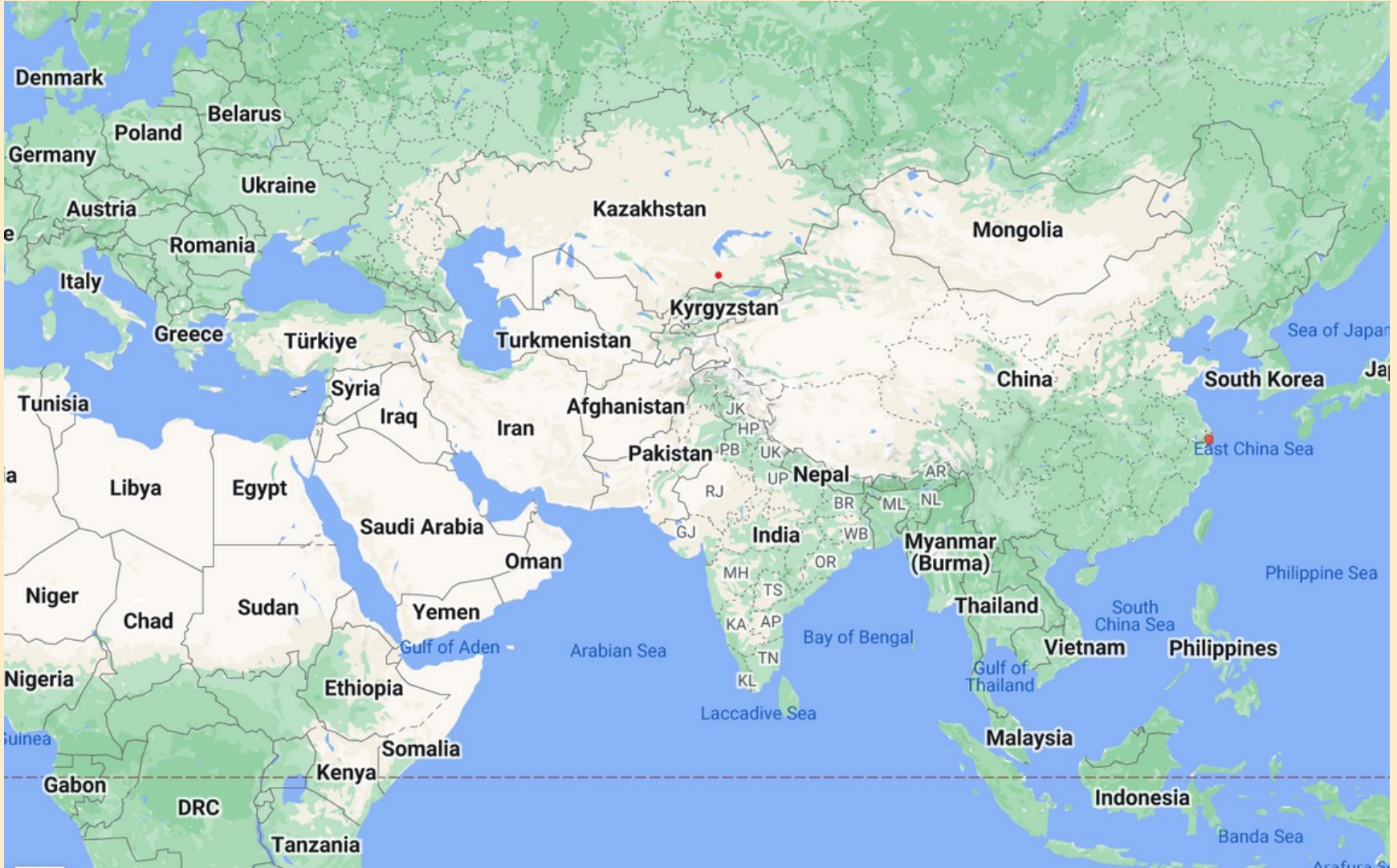
**G. B. CASTELLANI.**

Presso il signor **MAURO TARELLI** a Verona, **GIACOMO GREGORINI** a Vicenza e **GAETANO SCOLARI** di ALESSANDRO a Puleva, si trovano fin d'ora depositato, a disposizione di chi ne desiderasse, buone qualità di sementi provenienti dalle più scelte località dell'Asia minore e confidando dal distinto Bacchio sig. **Giuseppe Casalta**.

Cui pure una piccola quantità di seme sceltissimo prodotto nel Casentino e nel Valdarno in Toscana.

«Seme bachi allevato da cinesi cattolici, sotto la sorveglianza di catechisti e missionari locali»







**LA DEPUTAZIONE COMUNALE  
DI CASTELFRANCO**

**AVVISO**

Ricevutasi or ora la semente di Bachi da Seta proveniente dalle regioni interne dell'Asia ove fu confezionata a cura dei benemeriti Signori Castellani e Freschi, la Deputazione Comunale si affretta di prevenirne il pubblico, ed in specialità i Bacologi invitandoli di farne l'acquisto.

Col giorno 26 corrente avrà incominciamento la vendita a prezzo di costo per la quantità di Onçe 65. acquistata per associazione da questo Comune, e continuerà a tutto il 31 detto. Chi vorrà farne l'acquisto si rivolgerà a questa Cancelleria la quale resterà aperta ai ricorrenti ogni giorno dalle ere 9. ant. alle ore 3. pomeridiane.

*Castelfranco li 23. Marzo 1860*

LI DEPUTATI

ANDRETTA ANDREA  
SAVORGAN D.<sup>R</sup> MARIO  
MONTINI GIOVANNI

IL SEGRETARIO  
FRANC.<sup>O</sup> ONGARATO

Francesco Bianchi oste di Salvarosa:

"Gli ovi nacquero pressoché tutti. I cavalieri andarono bene fino alla prima dormita. Dalla seconda dormita in poi andarono sempre mancando."

"Finirono tutti nel letamaio."

- Sono stati portati dai cavalieri crociati dal Levante;
- le processioni propiziatorie per i bachi si svolgevano un tempo il giorno di Pentecoste, quando venivano consacrati i cavalieri;
- i bachi erano sotto la protezione di S. Giorgio, il santo dei cavalieri;
- la loro caratteristica posizione inarcata assunta al momento della salita al bosco ricorda quella dei cavalli.







1866 Trattato di Amicizia e di Commercio tra Italia e Giappone.

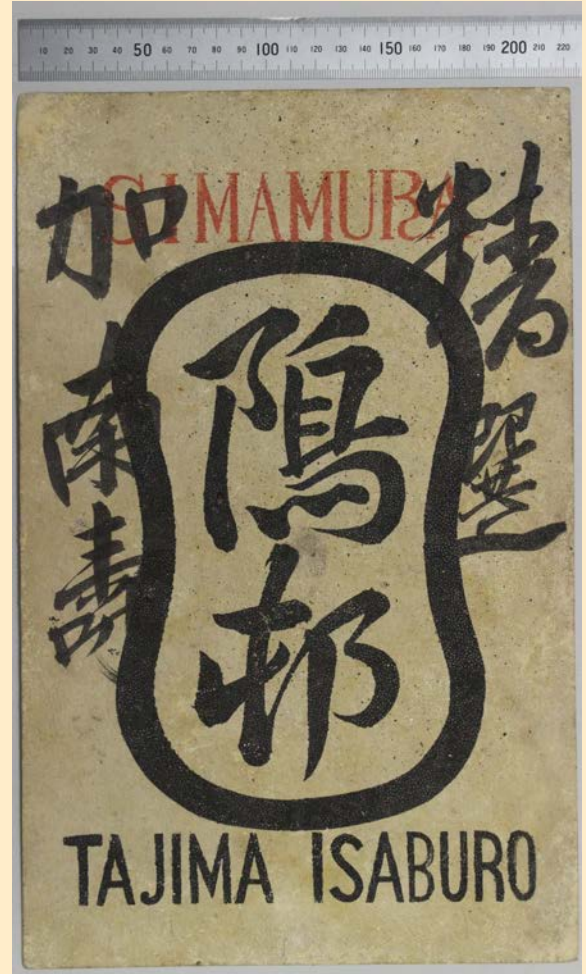
Dal porto di Yokohama nel solo anno 1868 partirono per l'Europa oltre **2 milioni di cartoni**.

La percentuale che sarebbe arrivata nei territori italiani varia dal 60 al 80%.

E il **territorio veneto** era tra i principali consumatori.

Sadahide Utagawa,  
Vista del porto di Yokohama, 1860.





Fino ai primi anni '30 del Novecento i fornitori del seme-bachi per il Giappone saranno, in buona parte, gli stabilimenti bacologici italiani, e in prevalenza quelli della Provincia di Treviso.

A. Fabbro, *Esame del problema serico e la possibile soluzione*,  
Milano, 1948



## Francesco Revedin

Eletto nel 1866 sindaco di Castelfranco

Nel 1867 firma un documento indirizzato alla Camera di Commercio in cui dichiara la quantità di seme bachi usato nel territorio comunale per l'allevamento dei filugelli.

In questo resoconto, relativo alla campagna bacologica dell'anno precedente, viene fatta distinzione tra “**seme indigeno**” e cioè prodotto da confezionatori di seme locali, tra i quali spiccava la famiglia degli Azzoni Avogadro e il “**seme forestiero**”.

Solo **15 kg** di seme bachi risultassero nostrani, mentre i restanti **450 kg** provenivano da lontano e probabilmente proprio dal Giappone.

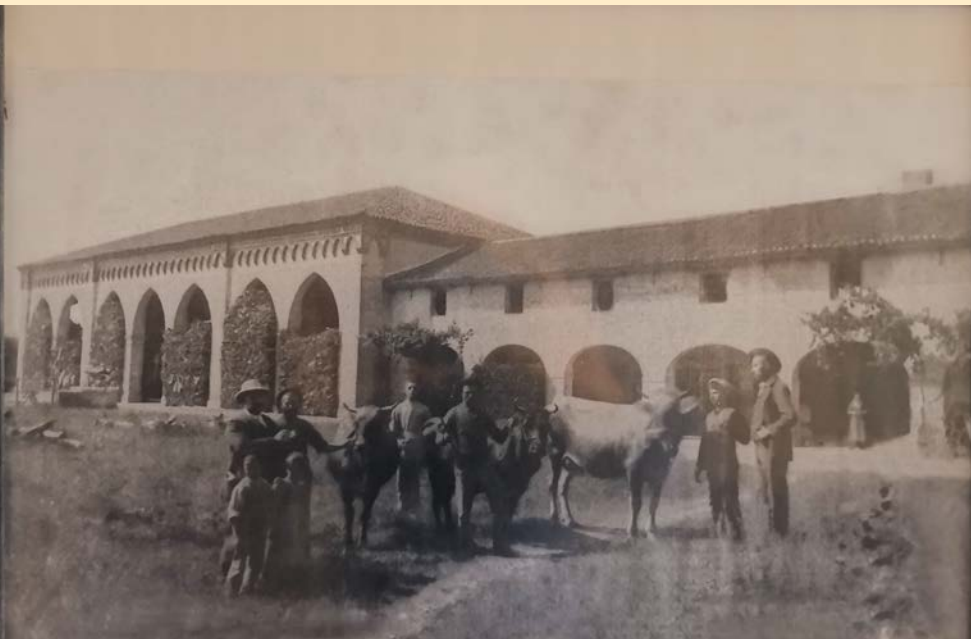
“La nostra stalla era grande, non come le stalle delle altre case, c’era molto spazio, era una stalla all’avanguardia”.

Bruno Rebellato

servitor suo

*sior parón*

*ocio el parón*



La campagna lavorata dalla famiglia Rebellato (dall'arenale a via Otalia) era divisa in quattordici fasce lunghe circa 250 metri e larghe una quarantina. Ognuno di questi campi era delimitato da filari di viti sostenute da gelsi, il così detto **“vitato con morari”**.



Primo Rebellato ricorda che suo padre diceva "quest'anno abbiamo una **oncia** e un quarto oppure una oncia e mezza".

Un'oncia corrisponde circa a 60.000 uova e richiedeva alla fine del ciclo di crescita dei bachi uno spazio che superava i 60 mq e 20 quintali di **foglia**.





**MUSEO  
DEL BACO  
DA SETA**

**san giacomo di veglia**

**VITTORIO VENETO**

**il Museo è aperto: venerdì, sabato e domenica  
orario: 10.00 - 12.00; 15.00 - 17.00**

**altri giorni previa prenotazione**

**per informazioni e prenotazioni:  
dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 15:00  
tel 335/1984964**

**[www.museobaco.it](http://www.museobaco.it)**

